

Tutti al lavoro per la nuova grande diffusione elettorale di domani

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ratificati gli aumenti dei medicinali mentre si processa Alecce

A pag. 2

Un governo di militari a Beirut dopo quattro giorni di scontri

A pag. 15

LA RECIDIVA

ALLA Camera, giovedì. Una larga maggioranza antifascista non è riuscita a far discutere immediatamente e a far decidere sulla richiesta della magistratura di rinviare a giudizio e di arrestare il deputato missino Saccucci, imputato di cospirazione e insurrezione armata contro i poteri dello Stato...

co; si è cercato di far credere all'opinione pubblica che mancavano gli strumenti necessari per prevenire e per colpire; si è perfino voluto togliere ai giudici la facoltà di concedere per certi reati la libertà provvisoria, e poi si impedisce al Parlamento di autorizzare i magistrati a processare e ad arrestare un golpista? E' enorme!

E' la riprova che il difetto primo non sta nelle leggi: è il segno inquietante che occorre comunque ben altro che una nuova legge. Ciò che è mancato o continua a mancare è un preciso, netto, coerente indirizzo antifascista; ciò che difetta è la volontà politica. Le parole solenni, le leggi orientate contro l'eversione fascista sono nel giro di poche ore smentite dai fatti, dal concreto comportamento di troppi deputati democristiani. E' forse con questi esempi che si può orientare l'opera della polizia e della magistratura?

E' vero che l'esperienza delle inchieste parlamentari risulta francamente deludente. S'indaga da dieci anni sul fenomeno della mafia e a una conclusione non si è ancora riusciti a giungere! La commissione inquirente è durata da quattro mesi delle sovvenzioni dei metrosi alle parti governative e non si decide, per l'ostruzionismo dei commissari della maggioranza e della destra, sulle eventuali responsabilità dei ministri che sono stati coinvolti in questo scandalo. Le conclusioni dell'indagine sul SIFAR e sul riferiscalo alla relazione della maggioranza sono state dimenticate ed eluse, e si sono avuti così, con il SID, nuove distorsioni e nuovi guasti.

Tutto ciò non è certo incoraggiante. Ma si toglie addirittura credito, si getta il sospetto su strumenti che potrebbero essere seri, su poteri che dovrebbero essere gelosamente garantiti e difesi, se nel momento stesso in cui si avanza l'idea di un intervento del Parlamento per far luce sulla trama di una lunga e sanguinosa cospirazione, lo si costringe a negare la possibilità ai magistrati di procedere contro i cospiratori e i sediziosi.

Queste contraddizioni patenti e clamorose nessuno può pensare siano il frutto di irresponsabili sortite di singoli o di un gioco di ripicchi, di colpi dati senza patto all'interno di una maggioranza che è apparsa al pubblico di fronte a dibattiti in questi giorni in Parlamento, da quello dell'ordine democratico a quello del risanamento delle imprese a riforma degli indirizzi e dei metodi nel settore pubblico della nostra economia.

La verità è che in quel voto si sono espressi un orientamento, una impostazione: quelli con cui la maggioranza della DC affronta le elezioni del 15 giugno. E' l'assillo di non urtare troppo la destra, di recuperare a destra; è lo schema logorico del pericolo a sinistra, dell'anticomunismo fazioso che conduce a questi sbocchi; che consente le manovre e le offerte dei Lauro e degli Almirante e che permette, in definitiva, ai Saccucci di restare a piede libero.

Alessandro Natta

Dopo il voto con cui 120 deputati dc hanno salvato dalla galera il golpista Saccucci

Dure accuse ai dirigenti della DC per lo scandaloso favore ai fascisti

Contorte reazioni del quotidiano democristiano e della segreteria del partito - Cade nel nulla un meschino diversivo sullo scrutinio di giovedì - Fanfani conferma in una conferenza stampa la linea della «centralità»



GRANDE MANIFESTAZIONE CON BUFALINI A SS. APOSTOLI Una grande folla di lavoratori, donne, giovani ha gremito ieri sera piazza SS. Apostoli dove con un comizio del compagno sen. Paolo Bufalini il PCI ha aperto la campagna elettorale a Roma. Nel corso della manifestazione hanno anche preso la parola Maurizio Ferrara, capoluogo alle elezioni regionali, e Leda Colombini, candidata. Sul palco - sormontato da una grande scritta: «Con il PCI per una direzione della Regione democratica, onesta, efficiente e stabile» - hanno preso posto con gli oratori i dirigenti della Federazione romana, parlamentari, membri delle assemblee elettive, candidati e candidate

Ieri voto definitivo alla commissione Lavoro del Senato

FINALMENTE VARATA LA LEGGE SULL'AUMENTO DELLE PENSIONI

Dal 1° gennaio '75 aumenti di 13 mila lire mensili e collegamento dei trattamenti minimi alla dinamica salariale - Una lunga e tenace battaglia - L'azione dei comunisti per strappare ulteriori miglioramenti

La legge che dal 1° gennaio 1975 aumenta di 13 mila lire il mese le pensioni e collega le pensioni minime alla dinamica salariale è stata approvata ieri sera in via definitiva dalla commissione lavoro del Senato, convocata d'urgenza in sede deliberante, che ha votato il provvedimento nel testo quale l'altra notte è uscito dalla Camera, a conclusione di una tesa giornata, nel corso della quale i parlamentari comunisti (che hanno votato a favore) hanno incalzato governo e maggioranza per strappare, talora con successo, la cancellazione o la modificazione di certi punti particolarmente negativi.

OGGI la libertà. SI E' APPRESSO IN questi giorni che per iniziativa di un sacerdote milanese, Don Antonio Riboldi, parroco di Santa Ninfa in Sicilia, nella Valle del Belice, dove avvenne il terribile terremoto del 1968, sette anni fa, è stata presentata una petizione alle maggiori autorità nazionali, dalla quale si apprende che il terremoto è ancora in attesa, nella massima parte delle case promesse dai vari governi democristiani. Intanto quei disgraziati vivono nelle baracche, per la strada, in condizioni disumane, obbroscie, in tutti i centri della Valle semidistrutta. Dove e come sono finiti i miliardi stanziati per la ricostruzione di quei paesi, dopo sette anni di sopralluoghi, di promesse e di impegni?

placere di comunicare che dopo lunghissime, ed in qualche caso defatiganti, trattative con il Comune di Milano (...) finalmente qualcosa si muove per i nostri amici carni: qualche settimana fa la Giunta municipale ha ufficialmente approvato la proposta dell'Assessorato all'Igiene, con il parere favorevole del Medico Capo e del Capo Servizio Veterinario, la modifica dell'art. 332 Bis del Regolamento comunale d'Igiene e progetto di istituire appositi spazi, opportunamente segnalati con speciali cartelli, sui quali i cani possano "sporcare" liberamente. (...) Si sta concludendo così una lunga battaglia, iniziata nell'ormai lontano 1970 ed alla quale - con pazienza e tenacità non soltanto da molti amici del Comitato a suo tempo pre-diposto, abbiamo dato il nostro contributo.

Assemblea di intellettuali contro la faziosità della RAI-TV. Si è svolta ieri sera a Roma, alla Casa della cultura, un'assemblea di intellettuali, contro la faziosità della RAI-TV. Dopo la presentazione di una vivace documentazione è stato approvato un documento - che ha raccolto larghe adesioni - ed è stata costituita una delegazione che chiederà di essere ricevuta dalla commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV per ottenere il rispetto della obiettività delle informazioni radiotelevisive. Del documento e delle adesioni degli intellettuali alla iniziativa daremo più ampia notizia nelle prossime edizioni del giornale.

Con il « caso Saccucci », la Democrazia cristiana ha fatto vedere quali possano essere le vie di quella rincorsa a destra nella quale essa si è impegnata in vista del 15 giugno. Le cifre relative alla votazione svoltasi giovedì scorso alla Camera parlano chiaro, ed è evidente per tutti (anche se la TV si è ben guardata di dirlo) che un deputato missino, contro il quale la magistratura ha deciso l'arresto in relazione al tentativo golpista di Borghese di qualche anno fa, può momentaneamente sfuggire alla galera soltanto perché almeno 120 parlamentari democristiani - sui 183 presenti - gli hanno dato una mano nel segreto dell'urna. Di fronte a un fatto così chiaro, a un pronunciamento talmente massiccio della maggioranza del gruppo dc in contrasto con la stessa posizione ufficiale espressa dall'on. Piccoli, i tentativi di giustificazione dei dirigenti della DC appaiono pietosi. E addirittura puerile è la ricerca di scappatoie da parte del quotidiano democristiano, il quale ha dato la notizia della votazione su Saccucci con il titolo, tanto poco informativo, « Ignobile montatura comunista », incolpando dello scandaloso risultato non i veri responsabili, ma, il sistema di votazione a scrutinio segreto (in altre parole: nelle sedi parlamentari, secondo il Popolo, i democristiani sarebbero capaci di tener fede alla parola data soltanto nelle votazioni palesi, dal momento che in quelle segrete vi è sempre il rischio che facciano il contrario di ciò che dicono). Lo scrutinio segreto non è stato determinato dalle preferenze di qualcuno, o addirittura da qualche strano machiavellismo, come sembrano suggerire ora i dc, ma dal puro e semplice rispetto del regolamento di Montecitorio (articolo 27): se giovedì scorso la votazione fosse avvenuta per alzata di mano, avrebbe potuto essere invalidata. Non c'era bisogno che fosse il segretario del PCI a fare un doveroso richiamo al regolamento a proposito del « caso Saccucci », e infatti Enrico Berlinguer non ha parlato affatto nel corso della seduta di giovedì della Camera, anche se il giornale DC - ennesima bugia - ha scritto, evidentemente in preda a una comprensibile confusione, tutto il contrario.

Dischi e vertici DC si trovino a disagio dinanzi alle reazioni provocate dal « caso Saccucci » è apparso chiaramente.

DIREZIONE PCI. La Direzione del PCI è convocata per mercoledì 28 maggio alle ore 9,30.

Travagliata ricerca di un chiarimento politico. SOARES E CUNHAL RIUNITI CON IL MFA. Ingerenza di Ford nei fatti portoghesi.

10 mandati di cattura per il caso Di Gennaro. Altri mandati di cattura sono pronti per il « caso Di Gennaro »: dieci, addirittura, si precisa negli ambienti di palazzo di giustizia a Roma, mentre in questura la notizia sarebbe stata smentita. Si parla anche di collegamenti con le operazioni a Napoli. In questa città è stato scoperto un altro covo dei sedicenti NAP, oltre a documenti e altro materiale. Vi sono state trovate radio ricetrasmittenti di fabbricazione inglese e giapponese capaci di captare e trasmettere a grandissima distanza, anche oltre oceano.

LISBONA, 23. Una delegazione del partito comunista ed una del partito socialista, dirette dai due segretari Álvaro Cunhal e Mário Soares, si sono riunite questo pomeriggio al palazzo presidenziale di Belem con la commissione politica del Consiglio della rivoluzione. Il massimo organo del nuovo regime portoghese.

Risoluzione della Direzione del PCI. Concrete proposte di rinnovamento per uscire dalla gravissima crisi dell'economia. La Direzione del PCI ha approvato la seguente risoluzione: LA DIREZIONE del PCI ha esaminato la situazione economica del Paese e in relazione alle aggravate tensioni che si vanno determinando nel Mezzogiorno, in alcuni settori produttivi e in delicati servizi. Ogni tentativo volto a far apparire in via di superamento la crisi economica che travaglia il paese non può che considerarsi irresponsabile, destinato a creare aspettative infondate e a giustificare pericolose inerzie del governo.

Purtroppo nessuno dei fatti strutturali, internazionali ed interni, da cui ha preso avvio la più grave crisi economica del dopoguerra appare superato o corretto. Una deflazione selvaggia - attuata attraverso il restringimento del credito, il taglio della spesa degli enti locali e un aggravio fiscale che mentre ignorava il reddito di quel sei per cento degli italiani che appartengono alla fascia « ricca » sottraeva ai lavoratori 3.500 miliardi in più rispetto al 1973 - ha portato ad una drastica caduta della domanda, ad una diminuzione delle importazioni e, in conseguenza di ciò, ad una riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti. Ma tale riduzione non può essere certo considerata la sola, una garanzia di ripresa. Al contrario, essa è il risultato di indiscriminate politiche di contenimento e riflette la riduzione non solo dei consumi della classe operaia, delle masse popolari e anche dei ceti medi, ma della produzione, dell'occupazione, degli investimenti, che non potranno riprendersi senza un mutamento negli indirizzi della politica economica. Il colpo d'arresto che ha subito lo sviluppo delle forze produttive, il deterioramento, negli ultimi tempi, della capacità produttiva e competitiva dell'economia italiana, la mancata elaborazione di

una nuova strategia di sviluppo, fanno pesare gravi incognite sul futuro del Paese e sulle sue possibilità di inserimento nella prevedibile evoluzione della situazione economica internazionale. I comunisti avevano più volte messo in guardia contro le conseguenze di una politica fondata sui « due tempi »: prima il tempo del risanamento monetario, poi quello della conversione produttiva verso nuovi orientamenti e sbocchi. La realtà ha confermato la fondatezza di tale denuncia.

La produzione industriale è gravemente caduta e continua a cadere con un tasso che oscilla tra il 10 e il 12 per cento. Gli investimenti sono inferiori di oltre il 15 per cento alla media dei precedenti anni e rischiano di restare per lungo tempo ancora a tale basso livello. Soltanto attraverso le forti lotte e le importanti conquiste sindacali degli ultimi tempi (contenimento delle misure di riduzione dell'attività produttiva, « salario garantito », aumento dell'indennità di contingenza, aumento del salario e loro aggancio al salario) è stato possibile ridurre in parte il colpo dato all'occupazione e al tenore di vita delle masse. La sottooccupazione, tuttavia, è aumentata di quasi il 40 per cento; né si può pensare che l'economia di un paese possa a lungo reggere con 36 milioni e 912 mila ore di cassa integrazione in trentadue giorni come è accaduto nel mese di marzo. Come ha riconosciuto lo stesso presidente del Consiglio due intere classi di giovani rischiano di non entrare affatto nella produzione aggravando un fenomeno già esteso di disoccupazione giovanile. Il cui costo basso tasso di attività e di occupazione delle donne rischia di calare ancor più. La questione del lavoro viene così a riproporsi come questione centrale.

LA DIREZIONE DEL PCI (Segue in penultima)

rate. Usando da palazzo Belem, dopo le 20, i delegati socialisti hanno definito il colloquio « molto cordiale e interessante », aggiungendo che si è fatto « qualche progresso ». Nelle prime ore di stamane, al termine dell'ultima seduta, il Consiglio della rivoluzione, che è l'espressione a livello della direzione dello Stato del Movimento delle forze armate, ha diffuso un comunicato in cui si affrontano in modo diretto ed anche polemico le principali questioni (Segue in ultima pagina)